



# GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING **LES MOULINS** HABANA

46, rue de la Ferté-Gaucher, 77169 Boissy-le-Châtel, France

Tel. +33 (0)1 64 20 39 50 / lemoulin@galleriacontinua.fr / www.galleriacontinua.com

Dal mercoledì alla domenica, dalle 12:00 alle 18:00

# MOATAZ NASR

## *Avalanche*

21/05/2016 – 25/09/2016

Vernissage sabato 21 maggio a partire dalle 16.30

Galleria Continua / Les Moulins è lieta di annunciare negli spazi di Sainte Marie la mostra personale dell'artista egiziano Moataz Nasr.

*Avalanche* presenta sia opere iconiche che nuove produzioni. Come afferma il curatore e scrittore Simon Njami: "scoprendo la sua opera sono precipitato su qualcosa di molto familiare che è parte del perpetuo movimento della storia dell'arte universale."

Nella mostra si intrecciano due delle tematiche cardine nella carriera dell'artista: da una parte il forte legame con il Medio Oriente e la sua città, il Cairo, con le proprie dinamiche sociali e culturali; dall'altra, il suo percorso personale di uomo e di artista, l'interiorizzazione degli incontri e delle sue esperienze.

Testimone del complesso processo culturale che il mondo islamico sta attraversando, Nasr fa della sua appartenenza geografica un pretesto per andare oltre i confini politici, e ci proietta verso il dialogo con la storia. Questo accade con *The Hammer* (2014) che riflette sul difficile rapporto fra media e società e con *Petro Beads* (2015). In questo lavoro Nasr denuncia la considerevole influenza del denaro legato al commercio del petrolio e del gas nel fomentare conflitti tra i diversi gruppi islamici nel Medio Oriente. La scelta del colore arancione richiama subito alla mente sia l'arancione delle tenute dei carcerati di Guantanamo, sia le vittime

innocenti assassinate dall'ISIS di fronte alla videocamera con tutto il mondo in diretta a guardarli.

L'opera *Fiat Nasr* (2002) è quasi un'autobiografia per l'artista. Fiat Nasr è stata infatti la prima vettura ad essere realizzata in Egitto ed è simbolo dell'età aurea dell'industria nazionale; allo stesso tempo Nasr significa «vittoria» e corrisponde per caso al nome dell'artista.

L'installazione è una sorta di puzzle composto da sedici cubi sulle facce dei quali sono state sistemate fotografie di pneumatici forati di sei Fiat Nasr. Questo aspetto ironico e giocoso, che invita lo spettatore a ricomporre le immagini, richiama l'infanzia spensierata dell'artista, un periodo florido per l'economia egiziana. L'elemento soggettivo e autobiografico si combinano al racconto di una condizione collettiva, antropologicamente rilevabile e contestualmente configurata.

Il video *At Death's Door* (2009) è una riflessione sul presente e allo stesso tempo un richiamo al mondo delle origini, uno scontro fra l'anelito trascendente del sufismo e le frustrazioni del quotidiano. Una pita, un pane piatto e vuoto, respira in una luce crepuscolare, si solleva e si abbassa come un cuore simbolico che non vorrebbe cessare di battere. "La pita rappresenta due volte la vita: una prima volta in una traduzione diretta che è quella del nutrimento, elemento essenziale alla nostra sopravvivenza e una seconda volta come organo vitale. Il crepuscolo è là come una minaccia, un tempo sospeso

che oscilla verso un momento o un altro, nell'oscurità e l'oblio, il niente. (...).”“La vita è una cosa fragile e triviale, che viene e che va. Un dono di cui non abbiamo finito di esplorarne i misteri.” (S. Njami)

Estremamente attento al presente, inteso come effetto di una stratificazione complessa, Nasr tende a considerare la cultura come un elemento fluido che si rinnova e si trasforma in relazione all'incontro con l'altro.

Un momento significativo nel suo percorso personale ed artistico è stato infatti l'incontro con il sufismo segnato dallo studio della filofia del saggio sufi Ibn Arabi (1165–1240). Nasr dedica infatti a lui l'omonima opera in mostra, un grande neon verde che dà vita alle sue parole, illuminandole di verde, il colore simbolo di grande ricchezza.

In *Arabesque (Lost Heritage)* e *The Love* ogni fiammifero contribuisce a realizzare un complicato disegno, creando un'immagine intensamente vibrante. I tradizionali motivi decorativi sono su un lato simbolo di perfetto equilibrio ma dall'altra, essendo realizzati con fiammiferi, sono richiamati a una potenziale distruzione. L'artista crea così una collisione tra il materiale e la forma dell'opera.

Moataz Nasr è nato nel 1961 in Alessandria (Egitto) e lavora e vive al Cairo. Dopo aver studiato economia, decide di cambiare direzione e prende uno studio nella Old Cairo. Artista autodidatta, ha conquistato presto un certo riconoscimento a livello locale, prima di entrare nella scena internazionale nel 2001, vincendo il Grand Prix alla VIII International Cairo Biennial. Ha partecipato alle più importanti mostre internazionali come tra cui Biennali di Venezia, Seoul, San Paolo, Bogotà e in prestigiosi musei contemporanei.

Oggi è considerato uno dei maggiori rappresentanti dell'arte panaraba.